

Redazione Testo&Senso

Libri ricevuti/Asterischi



Testo & Senso

n. 19, 2018

issn 2036-2293

www.testoesenso.it

(Su almeno alcuni dei libri qui solo elencati, la Redazione conta di poter tornare, con un Asterisco, una Nota o una Recensione nel futuro di “Testo e Senso”)

- AA. VV., *Il borghese fa il mondo. Quindici accoppiamenti giudiziosi*, a cura di Francesco de Cristofaro e Marco Viscardi, Note introduttive di Emanuele Canzaniello, Fotografie di Cesare Accetta, Monica Bianciardi, Ludovico Brancaccio, Flavio Gregori, Roma, Donzelli, 2018, pp. xiv + 449 (con 16 tavole fuori testo di fotografie), € 35,00.

* “...più collezione che canone, più abbecedario che enciclopedia, più esercizio di scomposizione che genealogia lineare, *Il borghese fa il mondo* vorrebbe soprattutto mettere alla prova (cioè provocare) un po’ di paradigmi logori e di idee ricevute, nella persuasione che elettrizzare i classici sia un modo come un altro per prendersene cura.” (Dalla *Premessa* di F.d.C e M.V., p. xi).

- AA. VV., *Il presente di Gramsci. Letteratura e ideologia oggi*, a cura di Paolo Desogus, Mimmo Cangiano, Marco Gatto, Lorenzo Mari, Giulianova (Teramo), Galaad, 2018, pp. 340, € 18,00.

- Clotilde Bertoni, *Romanzo di uno scandalo. La Banca Romana tra finzione e realtà*, Bolgna, Il Mulino, 2018, pp. 382, € 29,00.

- Federico Bertoni, *Letteratura. Teorie, metodi, strumenti*, Roma, Carocci, 2018, pp. 318, € 28,00.

-Edith Bruck, *Versi vissuti. Poesie (1975-1990)*, a cura di Michela Meschini, Macerata, EUM, 2018, pp. 120, € 14,00.

- William J. Connell, *Machiavelli nel Rinascimento italiano*, Milano, FrancoAngeli, 2015, pp. 268, € 32,00.

* Uno dei massimi specialisti del Rinascimento italiano torna sul “suo” Machiavelli, e lo fa con una raccolta di saggi ora rivisti e resi dieci capitoli. Si tratta di lavori spesso comparsi, oltre che in inglese, anche in spagnolo, in russo, in francese, in rumeno, che riflettono un trentennio di studi (il più antico è, salvo errori, del 1988).

Connell mette all’opera uno sguardo capace di coniugare la storia con una lettura ravvicinata e filologica dei testi. Significativo, a questo proposito, un piccolo corsivo che caratterizza la preposizione articolata nel titolo dell’Introduzione: “Machiavelli *nel* Rinascimento italiano”, a significare che l’attenzione dello studioso statunitense è specialmente posta nella contestualizzazione storica del Machiavelli e del suo pensiero. Un bell’apparato di tavole a colori (fra cui riproduzioni dei manoscritti del Segretario fiorentino) completa il volume. (D.S.)

- Franco Federici, *Correndo felici, oltre l’angolo. Con il Collettivo Antonio Gramsci di Rieti (1973-1976)*, L’Aquila, Portofranco, 2018, pp. xxxv + 394, s.i.p.

* Un corposo e importante volume, arricchito da foto, riproduzione di volantini e documenti. L’Autore è un lavoratore, un militante, che Gramsci definirebbe un “intellettuale organico” alla sua classe. Il percorso che condusse Federici, ancora ragazzo, a prendere coscienza è ricostruito con finezza e commozione; e dopo la prima giovinezza reatina l’emigrazione a Milano, l’università, l’incontro con il movimento operaio e le sue lotte, la militanza nel Movimento Studentesco prima e nell’MLS poi. Così la sua storia diventa Storia, cioè la ricostruzione di una vicenda collettiva, di una generazione, e non solo.

Fondamentale il fatto che questo libro parli di una realtà definita spesso periferica (anche se si tratta in realtà, dal punto di vista meramente geografico, dell’“ombelico d’Italia”), la città di Rieti. È infatti la periferia il punto di vista privilegiato, direi necessario, per l’ “altra storia”, perché è solo dal margine, non dal centro, che si può scorgere la vicenda dei subalterni, dei “senza storia”. Con questo sguardo, Federici ricostruisce gli avvenimenti del periodo considerato, grandi e piccoli,

dalle lotte studentesche alla vittoria del referendum sul divorzio, dall'11 settembre cileno alla "rivoluzione dei garofani" portoghese, con pagine particolarmente dense e toccanti in memoria dei tanti, troppi, giovani compagni uccisi in quel periodo, da Varalli e Zibecchi a Roberto Franceschi e a Saverio Saltarelli.

Se mai si farà la storia del "lungo '68" italiano, cioè del decennio '68-'77, io credo che tale storia sarà la sommatoria di tanti libri come questo. (R.M.)

- Giuseppe Finocchiaro, *Una giornata cosmologica*. Romanzo eroicomico illustrato da Giuseppe Vannini, Roma, Palombi, 2017, pp. 236, € 15,00.

- Domenico Fiormonte, *Per una critica del testo digitale*, Roma, Bulzoni, 2018, pp. 236, € 18,00.

* Alle soglie del nuovo canone "digitale", Fiormonte si interroga sulla natura e sulle funzioni dei testi elettronici. Il contributo più originale di Fiormonte, in questo volume ricco e coeso, che riepiloga e aggiorna alcuni suoi scritti degli ultimi anni, è la disamina del cosiddetto 'political turn', cioè come la digitalizzazione abbia imposto nuove forme e modalità della narrazione (in senso lato) alla nostra società e di come gli sforzi di imporre determinati standard di codifica internazionali (il linguaggio XML e la sua concreta e diffusa applicazione nel sistema TEI, Text Encoding Initiative) abbiano prodotto un dominio anglosassone nel mondo delle Digital Humanities, veicolando una serie di pregiudizi e privilegi culturali che tendono a marginalizzare culture occidentali di lingua non inglese. (D.S.)

- Loretta Frattale, *Il suono impossibile della poesia. Rafael Alberti e la poesia dipinta*, Padova, CLEUP, 2018, pp. 233, € 22,00.

- Galileo Galilei, *Lettere copernicane. Sentenza e abiura*, a cura di Angela Cerinotti, Introduzione di Roberto Carnero, Testo italiano corrente a fronte, Firenze, Giunti-Demetra, 2017, pp. 219, € 5,90.

* Un testo fondamentale della nostra storia culturale e scientifica, eppure pochissimo letto. Si fa carico di tale contraddizione questo libro, che è rivolto con particolare attenzione a un pubblico giovane e a un'utilizzazione didattica (non per caso Carnero è autore, con Giuseppe Iannaccone di un apprezzato manuale per il Liceo, *Al cuore della letteratura*, in sei volumi per Giunti-T.V.P).

Si spiegano alla luce di una simile destinazione le caratteristiche peculiari del libro: anzitutto la presenza di un testo in italiano corrente a fronte del testo originale e poi anche l'introduzione di Roberto Carnero che prende la forma da dieci "parole chiave" (Verità, Esperienza, Bibbia, Fede, Terra, Volgare, Ignoranza, Prudenza, Processo, Eppure). Utili note introduttive alle lettere e una rapida cronologia dedicata a Galileo e al suo tempo completano il volumetto, che si raccomanda per intelligenza. (R.M.)

- Clara Gennaro, *Mercanti e bovattieri nella Roma della seconda metà del Trecento*, introdotto da Massimo Miglio, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2018, pp.100, € 10,00.

- Giovanni Giuga, *I fantasmi della veglia*, Lecce, Manni, 2018, pp. 206, € 18,00.

* L'Autore, già apprezzato poeta, si misura ora con il suo primo romanzo. A partire da una veglia funebre (del, terribile, zio prete) si dipana nel ricordo la storia di una intera vita, con una scrittura asciutta e potente. I probabili tratti autobiografici fanno da sfondo alla vicenda di una intera generazione, costretta ormai "a sporgersi sull'abisso dei propri deliri". Il misterioso incendio della chiesa non è dunque solo metafora.

- Rosa Giulio (a cura di), *Francesco De Sanctis e la critica letteraria moderna. Dal confronto al dialogo*, in "Sinestesie", a. XV, 2017 (novembre 2017), pp. 138, € 20,00.

- Rosa Giulio (a cura di), *Francesco De Sanctis e la critica letteraria moderna. Tra adesione distacco*, in "Sinestesie", a. XV, 2017 (agosto 2018), pp. 320, € 20,00.

* La rivista di Carlo Santoli, in forma monografica, presenta con apprezzabile tempestività i risultati del Convegno internazionale di studi “De Sanctis e la critica letteraria moderna” svoltosi presso l’Università di Salerno-campus di Fisciano, il 9 e 10 ottobre del 2017. Altri interventi desanctisiani sono pubblicati nel volume gemello (vedi *supra*) e altri ancora sono annunciati in via di pubblicazione, a conferma della densità e dell’ampiezza, oltre che della qualità, dell’incontro salernitano. Si è trattato effettivamente di uno dei punti più alti delle celebrazioni per il bicentenario del critico irpino, che ha visto convenire a Salerno tutti gli studiosi italiani del De Sanctis, critici e storici della letteratura e italianisti; significativa, e incoraggiante, anche la presenza di giovani studiosi/e, a conferma del fatto che si profila ormai una nuova generazione che si dedica ad attingere originalmente a quella vasta miniera di spunti critici e di intelligenza teorica che De Sanctis rappresenta. La miniera De Sanctis è ben lungi dall’essere esaurita e perfino compiutamente esplorata.

Questo l’indice del volume: R. Mordenti, *La Storia della letteratura italiana come fondazione della nazione italiana*, pp. 9-30; R. Caputo, «*Questa volta non dobbiamo trovarci alla coda, non a’ secondi posti*»: conversazione con Luigi Bianco su De Sanctis, critica letteraria e impegno politico, pp. 31-46; A. De Bellis, *L’Essere come Idea o come Volontà in Hegel e Schopenhauer secondo De Sanctis*, pp. 47-52; P. Sabbatino, *L’utopia della Nazione Italiana e della Confederazione Europea delle Nazioni. Il Dante del critico-patriota De Sanctis*, pp. 53-76; E. Fenzi, *De Sanctis e l’irresponsabilità dell’irresponsabile Petrarca*, pp. 77-108; G. Alfano, *Il «primo» e il «secondo secolo». La questione Boccaccio tra periodizzazione e interpretazione*, pp. 109-122; G. Ferroni, *Trasparenza e dissolvenza: l’«Orlando furioso»*, pp. 123-136; A. Fàvaro, «*L’esperienza e l’osservazione, il fatto e lo speculare o l’osservare*» quel sistema di Machiavelli e di Guicciardini, pp. 137-158; I. Chirico, *Eredità desanctisiane nelle moderne letture della «Phèdre» di Racine*, pp. 159-172; E. Ajello, *De Sanctis, Goldoni e un «telescopio»*, pp. 175-186; P. Guaragnella, *Nuova scienza e «arte dello scrittore» nella «Storia» di Francesco De Sanctis*, pp. 187-208; G. Ruoizzi, *La nuova letteratura, «corrispondenza tra il pensiero e l’azione»*, pp. 209-214; L. Castori, «*Se si fosse ritratto nella verità della sua natura, potea da lui uscire un poeta*». Monti: immaginazione e sentimento, pp. 215-226; A. M. Morace, *De Sanctis e il romanticismo calabrese*, pp. 227-244; V. Gatto, *De Sanctis, Carducci e la questione della lingua*, pp. 245-250; F. Livi, «*Manzoni è artista a dispetto del suo sistema*», pp. 251-272; R. Giulio, *Leopardi: il poeta «diletto» e la ricerca della modernità*, pp. 273-311. (D.S.)

- Filippo La Porta, *Il bene e gli altri. Dante e un’etica per il nuovo millennio*, Milano, Bompiani, 2018, pp. 254, € 12,00.

- Donata Meneghelli, *Senza fine. Sequel, prequel, altre continuazioni: il testo espanso*, Milano, Morellini, 2018, pp. 215, € 18,50.

- Michela Meschini, *Antonio Tabucchi and the Visual Arts. Images, Visions, and Insights*, Berlin, Peter Lang, 2018, pp. 168, s.i.p.

- Michela Meschini, *Visioni postmoderne. Percorsi teorici e testuali ne Le città invisibili di Italo Calvino*, Macerata, EUM, 2018, pp. 76, € 9,00.

- Ida Mitrano, *Ennio Calabria. Nella pittura la vita*, Roma, Bordeaux, 2018, pp. 182, € 24,00.

- Franco Ottaviano, *’68. la rivolta giovane. Cronache e documenti*, Roma, Harpo, 2017, pp. 253, € 17,00.

* Un uomo politico, un militante, come Franco Ottaviano, compie a proposito del ’68 ciò che gli storici “laureati” non hanno saputo o voluto fare, cioè fornisce un’utilissima trama di fatti e di date, e in appendice anche di documenti, che aiutano veramente a capire quell’anno cruciale della nostra

storia. Giorno per giorno si danno notizie che riguardano il movimento e il sindacato, i partiti e la Chiesa, la cultura e la scuola, tracciando un fitto reticolo di rinvii, influenze, o talvolta di mere coincidenze (ma tuttavia illuminanti).

Il contesto che Ottaviano così ricostruisce non si limita dunque ad un anno solo ma necessariamente parte da ciò che definisce la “preistoria del ‘68”, dal 1966, l’anno dell’assassinio di Paolo Rossi e delle prime occupazioni (e nell’Introduzione Ottaviano parte giustamente dai primi anni ’60). Soprattutto il quadro che ricostruisce non è solo italiano, come non fu solo italiano il ’68.

In appendice, documenti ormai introvabili e comunque largamente sconosciuti, che dimostrano fra l’altro la divaricazione incredibile fra le ragionevolissime (forse troppo ragionevoli!) rivendicazioni del movimento studentesco e la sorda reazione dello Stato. Fra questi documenti spicca comunque la posizione di Luigi Longo, così diversa e più lungimirante di quella che poi prevalse nel PCI e che segnò drammaticamente il ’77 di Cossiga e di Lama.

Chi c’era ricorderà, e soprattutto capirà meglio, chi non c’era avrà finalmente strumenti utili per informarsi e farsi un’opinione sensata. Questo libro è insomma una boccata di aria fresca, di serietà, nel panorama davvero non esaltante della pubblicistica comparsa sul ’68 nel suo cinquantenario (la migliore rassegna di tale pubblicistica, una rassegna orientata e però anche partecipe, è quella di Giancarlo Pani S.I., *Mezzo secolo fa: il Sessantotto*, in “La Civiltà Cattolica”, a.CLXIX, n. 4031 (2-16 giugno 2018), pp. 417-431).

Oserei dire che chi non ha letto questo libro di Ottaviano non dovrebbe avere diritto di parola sul ’68. (R.M.)

- Giancarlo Pani, *Lutero tra eresia e profezia*, Bologna, Dehoniane, 2018, pp.206, € 17,50.

- Lorenzo Pugliese, *Rocco Pugliese. Un comunista in Calabria*, Roma, Annales, 2015, pp. 151, € 15,00.

* Una pagina dell’“altra storia”, quella degli oppressi e dei ribelli, che viene meritoriamente sottratta all’oblio. Rocco Pugliese, un giovane comunista di Palmi (era nato nel 1903), combattivo e militante, fu nel ’21 fra i fondatori del P.C.d’I. in Calabria; fra i suoi compagni di allora Leonida Répaci, il cui compromesso con il fascismo giustifica largamente l’ostilità che gli dimostrò Gramsci nei *Quaderni* (in uno dei pochissimi passi non pubblicato nell’edizione del primo dopoguerra). Oggetto di una provocazione fascista, Pugliese fu condannato dal Tribunale Speciale fascista a 24 anni e 7 mesi di galera (più della pena inflitta a Gramsci) da scontarsi nell’orrendo carcere di Santo Stefano a Ventotene, un moderno *panopticon* che rinchiusse anche Terracini e Pertini. Quest’ultimo testimoniò di aver udito le grida di Pugliese, suo vicino di cella, mentre veniva colpito dai secondini, in un pestaggio che lo condusse alla morte il 17 ottobre 1930. Aveva 27 anni, e credo che (fino a questo meritorio libro) i giovani calabresi nemmeno sapessero della sua esistenza. (R.M.)

- Daniele Silvi, *Teoria e pratica della cultura digitale*, Roma, Bordeaux Edizioni (con pregiata introduzione di Pietro Trifone e autorevole postfazione di Claude Cazalé Bérard), 2018, pp. 275, € 18,00.

* Il volume raccoglie ricerche nel campo delle Digital Humanities degli ultimi dieci anni, tracciando contemporaneamente una pagina di storia della disciplina stessa (come è inevitabile che sia in un lasso di tempo così ampio per una disciplina in così rapida evoluzione). Di rilievo soprattutto due casi di stilometria: le varianti di racconti di Vincenzo Cerami, codificate e sottoposte ad analisi automatica in grado di ricavarne il trend dell’autore e individuare i luoghi più «instabili» della sua narrazione, e le traduzioni e adattamenti spagnoli dei *Canti* di Leopardi, la cui analisi ci rivela, comparando versioni di epoche diverse, tendenze, costanti e variabili che dimostrano come in Spagna fosse ben presente la poetica leopardiana, sebbene non sempre visibile al semplice “occhio nudo”. Il testo è declinato più sul fronte delle scienze della comunicazione che su quello della filologia, e in questo riesce a dar conto di come certi fenomeni letterari, in virtù della loro

natura transmediale, riescano a penetrare attraverso altri vettori culturali, diversi da quelli tradizionali. (D.T.)

- Daniele Silvi, *Leopardi satirico. Dalla Batracomiomachia ai Paralipomeni*, Roma, UniversItalia Edizioni, 2017, pp. 192, € 12,00.

* Il volume ripercorre tutto l'arco compositivo poetico di Giacomo Leopardi, alla ricerca delle fonti e dei motivi ispiratori che lo hanno condotto alla stesura dei *Paralipomeni*. In questo quadro, l'autore traccia una figura del Leopardi tutt'altro che cupa, evidenziando non solo la vena satirica che percorre certe opere, ma di fatto dimostrando che questa non fosse solo un motivo compositivo occasionale ma un reale aspetto del carattere del recanatese. In questa disamina trovano posto infatti non solo le fonti letterarie, ma anche i rapporti interpersonali, i viaggi, le abitudini familiari e tutta una cornice di elementi letterari e trans-letterari che si radunano in un mosaico armonico e coerente. Per questo motivo si configura come una valida cartina di tornasole per indagare sullo spirito satirico del Poeta, in parziale contrapposizione con la più diffusa, spesso abusata, etichetta del pessimismo. (S.M.)

- Daniele Silvi, *I Canti di Giacomo Leopardi nella cultura letteraria spagnola (1855-1920). Traduzioni e ricezione*, Lecce, Edizioni Milella, 2018, pp. 303, € 20,00.

* Il corposo e articolato volume è il frutto di una revisione e dell'arricchimento di una tesi di dottorato. Frutto quindi di una ricerca quadriennale, tenuta sul campo spagnolo a diretto contatto con la cultura e la testualità spagnola. L'autore propone un impianto metodologico originale per il panorama critico italiano, importando anche questo – in parte – dalla pratica culturale spagnola (la teoria dei polisistemi di Itamar Even-Zohar), che apre ed estende la ricerca a tutta la promozione letteraria del tempo e quindi guarda alla fortuna di Leopardi tenendo conto delle coeve letterature europee. Uno studio della ricezione dei *Canti*, che privilegia il confine spagnolo e giunge fino agli anni Venti, ma in definitiva un osservatorio che amplia il suo spettro alla formazione del pensiero romantico dell'epoca. (F.F.)